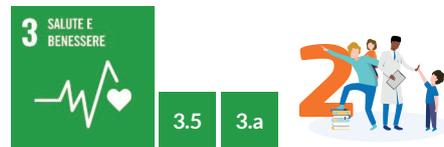




9. MINORENNI E CONDOTTE DI ABUSO



Alcol

Il consumo di alcol si conferma quale importante problema di salute pubblica e si classifica come terzo fattore di rischio di malattia e morte prematura in Europa dopo il fumo e l'ipertensione arteriosa¹²⁸. Su scala mondiale è importante sottolineare che l'Europa registra il più alto livello di consumo *pro capite* di alcol, confermando una media di circa il doppio di quella globale. Il consumo di alcol può causare morte prematura e oltre 200 malattie, tra cui alcuni tipi di cancro¹²⁹, disturbi neuropsichiatrici, malattie cardiovascolari, cirrosi epatica¹³⁰, nonostante sia un fattore di rischio del tutto prevenibile ed evitabile. Inoltre, l'esposizione prenatale all'alcol può portare a disturbi dello spettro alcolico fetale (*Fetal Alcohol Spectrum Disorders, FASD*)¹³¹, dicitura che comprende una serie di effetti fisici e neurologici, ad ampio raggio, tra cui "disabilità fisiche, mentali, comportamentali e di apprendimento, con possibili implicazioni per tutta la vita"¹³² che, anche in questo caso, sono prevenibili.

Per quanto riguarda le persone di minore età, è importante precisare che "qualsiasi tipo di consumo, anche occasionale, è da considerare a rischio"¹³³. Un basso livello di zucchero nel sangue (glicemia) è una delle principali conseguenze del consumo di alcol, in particolare tra i bambini che sono particolarmente vulnerabili ai

¹²⁸ Rapporto ISTISAN 23/3, Epidemiologia e monitoraggio alcol-correlato in Italia e nelle Regioni. Valutazione dell'Osservatorio Nazionale Alcol sull'impatto del consumo di alcol ai fini dell'implementazione delle attività del Piano Nazionale Alcol e Salute e del Piano Nazionale della Prevenzione, Rapporto 2023, Istituto Superiore di Sanità.

¹²⁹ WHO, International Agency for Research on Cancer, Alcohol and Cancer in the WHO European Region. <https://apps.who.int/iris/bitstream/handle/10665/336595/WHO-EURO-2020-1435-41185-56004-eng.pdf?sequence=1&isAllowed=y>

¹³⁰ WHO, Global status report on alcohol and health, 2018, pag. 67, <https://www.who.int/publications/i/item/9789241565639>

¹³¹ Demetrios Vorgias; Francine D. Bynum; Bettina Bernstein, Fetal Alcohol Syndrome. National Library of Medicine, <https://www.ncbi.nlm.nih.gov/books/NBK448178/>

¹³² Rapporto ISTISAN 23/3, op. cit., pag. 12 e Demetrios Vorgias; Francine D. Bynum; Bettina Bernstein, Fetal Alcohol Syndrome. National Library of Medicine, <https://www.ncbi.nlm.nih.gov/books/NBK448178/>

¹³³ Rapporto ISTISAN 23/3, op. cit., pag. 14.; si veda anche CREA, Linee guida per una sana alimentazione. Dossier scientifico. Edizione 2018. Roma. Roma: Centro di Ricerca Alimenti e Nutrizione; 2020, <https://www.crea.gov.it/web/alimenti-e-nutrizione/-/dossier-scientifico-linee-guida-per-una-sana-alimentazione-2018>; Deitche AL, Burda AM. Management of Toxicological Emergencies in the School Setting: An Overview for School Nurses Part 2 First published online May 27, 2022 DOI: 10.1177/1942602X221100213



bassi livelli di glicemia. Gli effetti dell'uso di alcol tra gli adolescenti possono avere ripercussioni negative a medio e lungo tempo sino a portare a bere in modo eccessivo, incontrollato e abusandone. I fattori di rischio per il disturbo da uso di alcol negli adolescenti includono il consumo di alcol in tenera età, avere un genitore o altro parente stretto che abusa di alcol, e soffrire di un disturbo di salute mentale.

In Italia, la Legge 189/2012¹³⁴, impone il divieto di somministrazione e vendita di bevande alcoliche ai minorenni, come raccomandato dall'OMS. Nonostante questa disposizione, **nel 2021, la percentuale delle persone di età compresa tra gli 11 e i 17 anni che hanno consumato alcolici si conferma del 16,5% per i maschi e del 14,2% per le femmine, su un totale di circa 620.000**¹³⁵.

Per quanto riguarda le bevande alcoliche maggiormente consumate, per i ragazzi la birra registra una percentuale del 12,3%, seguita dagli aperitivi alcolici (9,4%) e dal vino (6,7%), mentre per le loro coetanee, gli aperitivi alcolici registrano la percentuale più alta, del 9,3%¹³⁶, sostanze confermate anche dal Rapporto di Ricerca sui comportamenti a rischio tra la popolazione studentesca attraverso lo studio ESPAD@Italia del 2021¹³⁷. Per quanto riguarda il consumo di alcol fuori pasto, la percentuale per la fascia di età 11-17 anni si conferma del 6,6% per i soggetti di sesso maschile e del 6,4% per le loro coetanee. Attenzione particolare è posta sui consumatori minorenni di alcol in **modalità binge drinking**, ovvero "l'assunzione di 5 o più bevute in un breve arco di tempo"¹³⁸, che nel 2021 è stata del 2,3% per i maschi dell'1,8% per le femmine. Questo comportamento, che prevede appunto un consumo spasmodico di alcol per raggiungere l'ubriachezza, può essere anche associato con "comportamenti antisociali oltre che con numerose patologie fisiche e psicologiche"¹³⁹. Da questa fotografia, si può osservare che la percentuale di consumatori a rischio tra le persone di minore età continua a rimanere in linea con i dati degli ultimi

anni (M=16,5%; F=14,2%)¹⁴⁰.

Infine si ricorda anche che il consumo di alcol può avere un impatto devastante anche sulle famiglie: i membri del nucleo familiare possono sviluppare sintomi di co-dipendenza, e i bambini sono soggetti ad un alto rischio di sviluppare problemi emotivi, "oltre a una probabilità quattro volte maggiore rispetto ad altri bambini di avere a loro volta problemi con l'alcol nella propria vita"¹⁴¹, aggiungendo che, la maggior parte dei figli di persone dipendenti dall'alcol ha subito qualche forma di abbandono o abuso in casa¹⁴².

Sostanze psicoattive illegali

Lo studio ESPAD@Italia, condotto dall'Istituto di Fisiologia Clinica del CNR, attraverso un questionario anonimo e auto-somministrato indirizzato agli studenti di età compresa fra i 15 e i 19 anni propone annualmente un monitoraggio preciso di quelle che sono le abitudini e i comportamenti a rischio degli studenti compresi in questa fascia di età.

Per quanto riguarda il consumo di sostanze psicoattive illegali, **nel 2022 in Italia sono quasi 990mila gli studenti di età compresa tra 15 e 19 anni che riferiscono di aver fatto uso almeno una volta nella loro vita di una sostanza illegale tra cannabis, cocaina, stimolanti, allucinogeni, oppiacei, inalanti e solventi, anabolizzanti, cannabinoidi sintetici, catinoni sintetici, Salvia Divinorum, oppioidi sintetici, ketamina, metamfetamine e New Psychoactive Substances (Nuove Sostanze Psicoattive - NPS)**¹⁴³, con una percentuale di consumo maggiore tra gli studenti di sesso maschile (del 41%, contro il 39% registrato dalle loro coetanee). **Circa 690mila studenti (il 28%) dichiara di aver utilizzato almeno una delle sostanze sopraelencate nel corso dell'anno 2022**, e ancora una volta si conferma la prevalenza del consumo tra gli studenti di sesso maschile (29% contro il 26%).

Analizzando il mese precedente alla rilevazione, sono circa 450mila gli studenti che hanno fatto uso di so-

¹³⁴ La Legge 189/2012, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, recante disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute. <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2012/11/10/012G0212/sg>

¹³⁵ Rapporto ISTISAN 23/3, op. cit., pag. 35.

¹³⁶ Rapporto ISTISAN 23/3, op. cit., pag. 36.

¹³⁷ ESPAD. I comportamenti a rischio tra gli studenti. Italia, Rapporto di Ricerca sui comportamenti a rischio tra la popolazione studentesca attraverso lo studio ESPAD@Italia 2021, Consiglio Nazionale delle Ricerche, IFC - Istituto di Fisiologia Clinica, pag. 195.

¹³⁸ ESPAD. op. cit. pag. 19.

¹³⁹ *Ibidem*.

¹⁴⁰ Rapporto ISTISAN 23/3, op. cit., pag. 36.

¹⁴¹ Rapporto ISTISAN 23/3, op. cit., pag. 12, 13

¹⁴² *Ibidem*.

¹⁴³ Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Politiche Antidroga, Relazione annuale al Parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze in Italia, 2023 (dati al 2022), pag. 90, <https://www.politicheantidroga.gov.it/media/ix0b0esf/relazione-al-parlamento-2023.pdf>



stanze illecite e 120mila (4,9%) coloro che hanno riferito di aver utilizzato 20 o più volte cannabis e/o 10 o più volte altre sostanze illegali nel mese; comportamento che riguarda prevalentemente i ragazzi (confermando una percentuale del 5,9% contro il 3,9% registrato tra le studentesse)¹⁴⁴.

Osservando il trend di consumo, è importante notare che le percentuali analizzate sono tornate a crescere dopo il decremento registrato nel 2018. Negli anni compresi tra il 2018 e il 2022, infatti, il dato relativo al consumo di sostanze psicoattive illegali nel corso della vita è passato dal 39,8% nel 2018 al 25,3% nel 2021, per poi tornare a crescere nel 2022, registrando una percentuale del 39,7%. Lo stesso movimento si riscontra analizzando il consumo dichiarato nell'ultimo anno, che vede decrescere il dato da 30,2% del 2018 a 18,7% del 2021, per aumentare nuovamente nel 2022 (27,9%)¹⁴⁵. Anche per quanto riguarda l'anno 2022, la cannabis si conferma la sostanza maggiormente consumata dalla popolazione studentesca e sono oltre 730mila gli studenti e le studentesse che dichiarano di averne fatto uso almeno una volta nel corso della vita (29,7%), e 3,1%, quasi 76mila studenti (3,7%) e studentesse (2,4%) dichiarano di consumarla 20 o più volte al mese. Nel 2022, il 72% degli studenti consumatori di cannabis dichiara di non aver consumato altre sostanze oltre alla cannabis, il 18% ha assunto un'altra sostanza illegale mentre il 9,7% ne ha consumate contemporaneamente 3 o più.

Analizzando le altre sostanze psicoattive illegali, a seguire per percentuale di consumo si confermano le Nuove Sostanze Psicoattive (*New Psychoactive Substances* - NPS) con il 10,2%, gli Inalanti e solventi (8,0%), i Cannabinoidi sintetici (6,4%), gli Stimolanti (5,2%), gli Allucinogeni (3,5%), Cocaina (3,3%), Anabolizzanti (2,4%) e gli Oppiacei (2,3%)¹⁴⁶.

Per quanto riguarda la quota dei minorenni segnalati

per violazione dell'Art.75 DPR 309/1990, nel 2022 sono stati segnalati 3748 minorenni, quasi esclusivamente per Cannabis e sostanze analoghe¹⁴⁷. Nel 2022 crescono del 15% rispetto all'anno precedente i minorenni denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati penali droga-correlati, che sono 1.126¹⁴⁸.

Inoltre, nel 2022, degli 8.152 accessi al Pronto Soccorso per patologie direttamente droga-correlate, quasi il 10% si riferisce a minorenni¹⁴⁹.

Dipendenze tecnologiche

Nel primo anno di reale attenuazione dell'emergenza pandemica (il 5 maggio 2023 l'OMS ha dichiarato la cessazione della emergenza sanitaria globale), i dati a livello nazionale evidenziano una sorta di "onda lunga" dell'aumentato rischio di dipendenza tecnologica tra bambini e adolescenti già evidenziato dal 12° Rapporto CRC del 2022¹⁵⁰, correlato con il generico aumento del tempo passato davanti agli schermi elettronici - e spesso in modalità multitasking. Relativamente al monitoraggio sui numeri, una recentissima ricerca condotta da IRCCS Stella Maris e AUSL di Bologna mostra come siano oltre 100.000 ragazzi tra gli 11 e i 17 anni a **rischio uso compulsivo e incontrollato di social e piattaforme di streaming online**. Quasi il 12% degli adolescenti, soprattutto maschi, è a rischio di dipendenza dai videogiochi, il 2,5% fa un uso compulsivo e incontrollato dei social, e l'1,8% si ritira completamente dalle relazioni vis a vis rinchiudendosi in camera¹⁵¹. I dati aggiornati al 2023 sembrano confermare precedenti ricerche nazionali nelle quali il rischio di dipendenza da gaming riferito al periodo COVID-19 mostrava un incremento notevole rispetto ai dati pre-pandemici: quasi il 33% dei ragazzi a rischio, con l'11% che raggiungeva 5 sintomi su 9 secondo le indicazioni DSM-5 e il 22% che ne mostrava almeno 3 su 9¹⁵².

¹⁴⁴ *Ibidem*.

¹⁴⁵ *Ibidem*.

¹⁴⁶ Relazione annuale al Parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze in Italia, 2023, op. cit. pag. 91.

¹⁴⁷ La traversata del deserto, Quattordicesimo Libro Bianco sulle Droghe, Gli effetti della legge antidroga, A cura di: Grazia Zuffa, Franco Corleone, Stefano Anastasia, Leonardo Fiorentini, Marco Perduca, Maurizio Cianchella. Edizione 2023 sui dati 2022. Giugno 2023.

¹⁴⁸ Relazione annuale al Parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze in Italia, 2023, op. cit. pag. 466.

¹⁴⁹ Relazione annuale al Parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze in Italia, 2023, op. cit. pag. 191.

¹⁵⁰ Gruppo CRC, 12° Rapporto CRC, <https://grupprocrc.net/wp-content/uploads/2022/07/CRC-2022-12rapporto.pdf>

¹⁵¹ Progetto dipendenze comportamentali nella generazione Z, Centro Nazionale Dipendenze e Doping (CNDD) dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS), su incarico del Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri, maggio 2023, https://www.iss.it/dipendenze/-/asset_publisher/zwfXwoiZC6zu/content/campagna-di-adesione-al-progetto-dipendenze-comportamentali-nella-generazione-z

¹⁵² Milani, L., Rangone, G., Invernizzi, D., Scaduto, G., & Parolin, L. (2022). Italian adolescents' health in COVID-19 Pandemic: risk and protective factors. 17th European Congress of Psychology, Lubiana, 5-8 Luglio.



Per quanto riguarda i fattori di rischio della dipendenza tecnologica, una recente review condotta da studiosi italiani evidenzia come globalmente emerga una figura di adolescente e giovane adulto a rischio, caratterizzato da un profilo personologico di fragilità emotiva e instabilità, orientato soprattutto alla gratificazione a breve termine rispetto a quella a lungo termine, e con specifiche difficoltà sia nel controllo degli impulsi sia nella gestione delle relazioni sociali¹⁵³. Altri recenti dati di ricerca – basati sugli ultimi dati ESPAD – mostrano come un più alto rischio di problematicità nelle attività di gaming siano correlate con un incremento nell'uso degli altri device elettronici, in particolare smartphones, consoles e tablet, e a una parallela “diffusione” dei luoghi nei quali l'adolescente avvia le attività di gioco, soprattutto nei luoghi pubblici come mezzi di trasporto, parchi, scuola. La medesima ricerca ha mostrato come la maggior parte dei gamers, soprattutto maschi, abbia giocato per un tempo compreso tra mezz'ora e un'ora nei giorni di scuola, con dei picchi fino a 4 ore di gioco per sessione nei giorni del fine settimana¹⁵⁴.

Un recente sviluppo nelle ricerche sul tema delle tecnological addictions concerne la sovrapposizione tra il rischio di gaming addiction e quello di disturbo da gioco d'azzardo. Un possibile mediatore, che rappresenta un tramite tra la dipendenza da gioco e il rischio di gambling può essere rappresentato dalle cosiddette “loot boxes”, vale a dire dei “forzieri” virtuali inseriti nei videogame, acquistabili durante il gioco mediante carta di credito, che contengono “oggetti da collezione” rari e introvabili, tuttavia con una bassa probabilità di ottenimento dell'oggetto desiderato (una sorta di equivalente della lotteria o di un “gratta e vinci”). I dati evidenziano come la frequenza di uso delle “loot boxes” è correlata sia con un incremento sia nel rischio di dipendenza dal gioco (incluso l'aumento nel tempo di gioco complessivo) sia nel rischio di gioco d'azzardo e ciò valeva sia in periodo pre-pandemico sia a maggior

ragione in periodo pandemico¹⁵⁵.

L'esposizione ai dispositivi digitali interessa però anche i bambini piccoli: la sorveglianza 0-2 anni condotta nel 2022 evidenzia che il 22,1% dei bambini di 2-5 mesi di vita passa del tempo davanti a TV, computer, tablet o telefoni cellulari; i tempi aumentano fino ad arrivare ad almeno 1-2 ore al giorno di esposizione a 11-15 mesi di età¹⁵⁶. I danni di tale esposizione sullo sviluppo psicofisico sono noti: il tempo passato davanti agli schermi correla negativamente con la connettività di molteplici aree cerebrali che controllano funzioni relative a linguaggio, vista e funzioni cognitive¹⁵⁷.

A conferma si segnala che nel luglio/novembre 2022 è stata svolta un'indagine sul rapporto con il digitale all'interno delle famiglie con figli di età compresa tra 0 e 15 anni¹⁵⁸. Un pool di medici pediatri volontari ha coinvolto circa 800 famiglie a livello nazionale con un questionario anonimo sulle abitudini e i comportamenti online. Ne emerge un dato estremamente rilevante: nella fascia 0-2 anni il 72% delle famiglie ammette di utilizzare social e chat durante i pasti dei propri figli, il 26% dei genitori permette che i propri figli utilizzino i device in autonomia tra 0 e 2 anni, percentuale che sale al 62% per la fascia 3-5 anni, all'82% a nella fascia 6-10 anni e al 95% tra gli 11 e i 15 anni. Una famiglia su quattro nella fascia 0-2 anni e una su cinque, in quella 3-5 anni, si affida all'intelligenza artificiale per far addormentare i propri figli, con ninne nanna prodotte dagli assistenti vocali.

Il corretto utilizzo del web da parte dei minorenni e dei loro genitori è un tema importante e di salute, già dall'allattamento. Queste abitudini concorrono allo sviluppo di dipendenza tecnologica, che - come ricordato precedentemente - può manifestarsi in differenti modalità: dipendenza da gaming, da social network o FOMO (fear of missing out) o ringxiety e cybersexual addiction, così come dal semplice horror vacui.

All'interno del sondaggio sopra citato i genitori dichiarano di aver bisogno di supporto nella gestione del rap-

¹⁵³ Smirni, D., Smirni, P., Lavanco, G., & Caci, B. (2023). Premorbid Personality Traits as Risk Factors for Behavioral Addictions: A Systematic Review of a Vulnerability Hypothesis. *Children*, 10(3), 467.

¹⁵⁴ Biagioni, S., Bastiani, L., Baroni, M., Scalese, M., Luppi, C., Potente, R., & Molinaro, S. (2023). Relationship between Gaming and other game related activities: Italian validation of the Screening Test for Problematic Gaming (STPG). *Entertainment Computing*, 100583.

¹⁵⁵ Primi, C., Sanson, F., Vecchiato, M., Serra, E., & Donati, M. A. (2022). Loot boxes use, video gaming, and gambling in adolescents: Results from a path analysis before and during COVID-19-pandemic-related lockdown in Italy. *Frontiers in psychology*, 13, 1009129.

¹⁵⁶ Istituto Superiore di Sanità, EpiCentro - L'epidemiologia per la sanità pubblica, Indagine 2022: i risultati, <https://www.epicentro.iss.it/sorveglianza02anni/indagine-2022-risultati>

¹⁵⁷ John S Hutton et al Associations between screen-based media use and brain white matter integrity in preschool-aged children *JAMA Ped* 2019.

¹⁵⁸ Progetto “Connessioni Delicate”, realizzato dalle associazioni di Pediatri ACP, FIMP e SIP, in collaborazione con Associazione Carolina e Meta, novembre 2022.



porto dei figli con il digitale: il 70% della fascia 0-2 e l'87% della fascia 11-15 anni vorrebbe avere maggiori informazioni da parte dei pediatri. Della stessa opinione sono i pediatri volontari che hanno partecipato alla fase pilota: l'87% ritiene necessaria una formazione scientifica in ambito di salute digitale dei minorenni¹⁵⁹. In tutte queste considerazioni, emerge con grande importanza il ruolo dei genitori come essenziali attori in grado – se opportunamente informati – di regolare con efficacia l'accesso dei bambini e degli adolescenti ai mezzi tecnologici¹⁶⁰. Occorre parlare con i genitori dei danni da esposizione ai dispositivi digitali, sconsigliarne l'uso al di sotto dei 2 anni di vita, dopo i 2 anni limitarne l'uso a brevi momenti condivisi; non utilizzarli mai come pacifier. Favorire buone pratiche quali la lettura, la musica, il gioco, la scoperta della natura e l'attività fisica.

È anche tuttavia da notare come quando i genitori stessi siano a rischio di assorbimento tecnologico (in particolare in relazione al fenomeno del “phubbing”, vale a dire dell'ignorare le richieste di attenzione dei figli a causa dell'assorbimento nello smartphone), l'effetto sui figli sia nei termini di un incremento del rischio di dipendenza tecnologica. Oltre a valorizzare il ruolo dei genitori, infine, si ribadisce l'importanza della sensibilizzazione dei ragazzi stessi con opportune iniziative di media education, e il ruolo protettivo della scuola e del clima scolastico come fattore protettivo contro le nuove dipendenze, come evidenziato dalla letteratura internazionale.

È importante, dunque, che la salute digitale diventi parte della formazione dei medici pediatri e operatori sanitari e svolgere una sensibilizzazione delle famiglie sul corretto utilizzo dei device.

Gioco d'azzardo

In Italia la diffusione del gioco pubblico con vincite in denaro tra ampie fasce di popolazione è un fenomeno recente che riguarda gli ultimi 30 anni¹⁶¹.

Dal 2018 tutte le regioni italiane si sono dotate di leggi e regolamenti che tendono per lo più a limitare i giochi con vincite in denaro, ma il processo di regolamentazione del settore nel complesso non può dirsi concluso né stabile negli indirizzi¹⁶²; ad esempio dal 2022 è stato rimesso in discussione il divieto assoluto di pubblicità¹⁶³ e anche l'agenzia delle dogane e dei monopoli, che attualmente è delegata alla gestione del settore, oltre a presentare il piano di investimenti 2023-2025¹⁶⁴ richiama la necessità di una risistemazione¹⁶⁵ del settore¹⁶⁶.

In Italia i primi dati disponibili della ricerca IPSAD 2022¹⁶⁷ sulla popolazione adulta, rilevano che nell'ultimo anno hanno giocato denaro circa 20 milioni di persone (52% uomini, 41% donne) e che di questi 800 mila mostrano un profilo di giocatore a rischio moderato o severo, con una notevole prevalenza per gli uomini¹⁶⁸. Si stima che ogni giocatore d'azzardo patologico¹⁶⁹ mediamente coinvolga nelle sue problematiche altri 6 famigliari e/o conoscenti e la ricerca scientifica

¹⁵⁹ Fondazione Carolina, Intro alla Guida Minori Online, <https://www.minorionline.com/intro-alla-guida-minori-online/>

¹⁶⁰ Saccà, A., Grazia, V., Cavallini, F., & Mameli, C. (2022). Regolare l'uso dei dispositivi elettronici in età evolutiva. Un'esperienza con un parent-training cognitivo-comportamentale online. *Psicologia clinica dello sviluppo*, 26(3), 495-504.

¹⁶¹ Per inquadrare più specificatamente il fenomeno in chiave storica si veda ad esempio Maurizio Fiasco, “Breve storia del gioco in Italia” in *Narcomafie* settembre 2010; https://www.redattoresociale.it/media/esplorazione_del_gioco_d_azzardo_in_italia_una_lunga_storia

¹⁶² Si veda ad esempio questa rassegna stampa sul tema <https://www.i-com.it/wp-content/uploads/2023/06/RASSEGNA-STAMPA-IGT.pdf> o questo articolo sull'aumento delle estrazioni settimanali per far fronte all'emergenza alluvione, come già fatto nel 2009 per l'Abruzzo <https://www.avvenire.it/attualita/pagine/ricostruzione-con-i-soldi-dell-azzardo-attenti-s>

¹⁶³ Si veda a titolo di esempio questo articolo <https://pagellapolitica.it/articoli/divieto-pubblicita-scommesse-oppure-questo-nello-specifico-sulle-violazioni-accertate-al-divieto-di-pubblicita-oggi-vigente> <https://www.agimeg.it/divieto-pubblicita-giochi-relazione-annuale-agcom-sanzioni-25-milioni-euro/>

¹⁶⁴ <https://www.jamma.tv/attualita/adm-e-il-piano-degli-investimenti-2023-2025-piu-controlli-sui-giochi-contrasto-allillegalita-ed-evoluzione-del-sistema-monopoli-299956>

¹⁶⁵ <https://www.jamma.tv/mercato/studio-sul-settore-dei-giochi-in-italia-2022-lollobrigida-adm-a-giugno-2023-raccolta-cresciuta-di-oltre-il-12-rispetto-allo-scorso-anno-302975>

¹⁶⁶ <https://www.i-com.it/wp-content/uploads/2023/05/Paper-I-Com-La-regolamentazione-del-settore-dei-giochi.pdf>

¹⁶⁷ Cfr Sabina Molinaro, Profilo dei Giocatori; GAPS è il modello di rilevazione del fenomeno del Gioco d'Azzardo, declinabile a carattere territoriale, per raccogliere informazioni epidemiologiche site-specific sulla diffusione del Gioco d'Azzardo Patologico (GAP) e valutare gli effetti delle disposizioni regionali. cfr https://ancitoscana.it/images/Untazzardare_Molinaro_21.3.2023.pdf

¹⁶⁸ <http://www.liberainformazione.org/2023/05/28/lo-sfacelo-sociale-provocato-dal-gioco-dazzardo-e-la-manna-dal-cielo-per-le-mafie/>; https://www.quotidianosanita.it/governo-e-parlamento/articolo.php?articolo_id=114377

¹⁶⁹ “Il gioco d'azzardo porta con sé un rischio che, in particolari gruppi di persone ad alta vulnerabilità, può sfociare in una vera e propria dipendenza comportamentale (Gioco d'Azzardo Patologico - GAP). Questa condizione è riconosciuta come un disturbo compulsivo complesso e cioè una forma patologica che può comportare gravi disagi per la persona, derivanti dall'incontrollabilità del proprio comportamento di gioco, e contemporaneamente la possibilità di entrare in contatto con organizzazioni criminali del gioco illegale ma, anche e soprattutto, con quelle dell'usura”, <https://www.politicheantidroga.gov.it/attivita/attivita-e-progetti/progetti/gioco-dazzardo-patologico/gap/>



è concorde nel dire che più si è esposti precocemente al gioco con vincite in denaro più se ne fa l'abitudine e più è probabile l'insorgenza di disturbi legati all'azzardo in futuro: inevitabilmente le problematiche e i comportamenti degli adulti rispetto al gioco d'azzardo non possono non incidere sulla qualità della vita e sul benessere, non solo economico, dei soggetti di minore età.

Nonostante il gioco con vincite in denaro in Italia sia vietato ai minori di 18 anni non solo bambini e ragazzi sono largamente esposti al gioco d'azzardo come spettatori o "aiutanti"¹⁷⁰ di adulti, ma "il gioco d'azzardo è un fenomeno piuttosto comune fra gli adolescenti"¹⁷¹ che in alcuni casi può arrivare a "rappresentare una vera e propria dipendenza comportamentale"¹⁷² come descritto nella letteratura scientifica¹⁷³ e codificato nel DSM-5.

Lo studio ESPAD Italia¹⁷⁴, seguito dall'Istituto di Fisiologia Clinica del CNR, raccoglie le abitudini della popolazione studentesca che possono evolversi in comportamenti a rischio; tra queste dal 2008 viene indagato anche l'aspetto del gioco d'azzardo. Secondo i dati riportati il 57% dichiara di aver giocato denaro nella propria vita e il 51% di averlo fatto nell'anno dell'intervista: il gioco d'azzardo dal 2018 vede un aumento progressivo e i dati del 2022 mostrano che con il crescere dell'età aumentano le prevalenze di gioco, in particolare per i maschi dove passano dal 52.8% per i quindicenni al 65.9% per i diciannovenni. Il gioco d'azzardo più praticato, come per gli adulti¹⁷⁵, si conferma essere il Gratta e Vinci (70.5%) che insieme alle lotterie è il preferito dalle studentesse; gli studenti invece prediligono le scommesse sia calcistiche che virtuali. Si consolida l'abitudine di giocare denaro prevalente-

mente in casa propria o di amici (44%), anche se i dati confermano che restano ampiamente disponibili tutti quei luoghi adibiti al gioco pubblico con vincite in denaro (bar, tabaccherie, sale giochi o scommesse) che per legge dovrebbero essere invece inaccessibili agli studenti under 18.

Il dato relativo al gioco on line mostra un calo di interesse verso questa forma di gioco d'azzardo: nel 2022 sono stati soprattutto i maschi dai 18 anni in poi a giocare on line; il luogo preferito è la propria abitazione o quella di amici, anche se si gioca d'azzardo con una frequenza significativa a scuola e sui mezzi di trasporto; lo strumento più usato è lo smartphone; anche se la maggioranza degli studenti usa un account personale si evidenzia il 30% che usa quello di un maggiorenne, in particolare il 13% quello di un genitore e il 6.7% quello di fratelli o sorelle maggiorenti.

Il modello ESPAD usa poi il test di screening South Oaks Gambling Screen, Revised for Adolescents (SOGS-RA30) per osservare i differenti pattern di gioco, differenziando gli studenti giocatori in giocatori "non a rischio", "a rischio" e "problematici". Presentano un profilo di gioco definibile "problematico" il 2,7% degli studenti, con una netta prevalenza per i maschi (M=4,1%; F=1,2%), un profilo "a rischio" il 5,1% (M=6,9%; F=3,3%), entrambi i tipi si caratterizzano per comportamenti come prendere in prestito denaro o rubare qualcosa per avere i soldi da giocare, fare assenze a scuola, avere difficoltà a smettere di giocare, discutere con amici e parenti a causa del gioco; questi ragazzi in genere non percepiscono il gioco d'azzardo come un rischio e ritengono che bravura e fortuna possono aiutare ad arricchirsi¹⁷⁶. Gli studenti con profilo di gioco a rischio o problematico sono quelli che hanno

¹⁷⁰ Spesso ai più piccoli è concesso di grattare il biglietto della lotteria istantanea, instaurando una certa complicità nel gioco d'azzardo con l'adulto.

¹⁷¹ ESPAD. op. cit. pag. 111, https://www.epid.ifc.cnr.it/wp-content/uploads/2023/01/Report_ESPAD2021_finale.pdf

¹⁷² ESPAD. op. cit. pag. 111

¹⁷³ Per esempio, *Gioco d'azzardo patologico: farmacoterapia, comorbidità, alterazioni cognitive e ricerca preclinica*, Autori vari, 2015, in particolare gli articoli a pag. 31 e 59, http://www.in.cnr.it/images/GAP/Volume_Divulgativo_NeuroGap.pdf

¹⁷⁴ ESPAD. op. cit. pagg. 111-123, https://www.epid.ifc.cnr.it/wp-content/uploads/2023/01/Report_ESPAD2021_finale.pdf I dati raccolti da questa ricerca sono stati usati nella "Relazione annuale al parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze in Italia, anno 2023" del Dipartimento per le politiche antidroga. Il campione della ricerca è rappresentato da studenti delle scuole di secondo grado tra 15 e 19 anni, il 50.8% è di genere femminile e il 59% sono soggetti di minore età, <https://www.governo.it/it/articolo/depositata-la-relazione-annuale-al-parlamento-sul-fenomeno-delle-tossicodipendenze-italia>

¹⁷⁵ EURISPES, Rapporto Italia 2023, Il gioco con vincita in denaro complessivamente più popolare in Italia è il Gratta e vinci: solo il 15,3% non ci gioca mai", Scheda 56 Un ritratto dei giocatori italiani, pag. 100, <https://eurispes.eu/wp-content/uploads/2023/05/sintesi-rapporto-italia-2023.pdf>

¹⁷⁶ Tra i giochi preferiti ci sono le scommesse sportive, in particolare sul calcio che nel caso del Betting sono paragonate alle operazioni sul mercato finanziario cit. <https://bettingexchange.net/come-funzione-betting-exchange>



una maggior propensione sia al consumo di sostanze illegali sia a mettere in atto comportamenti disfunzionali e/o antisociali con conseguenti problemi con le forze dell'ordine o con il prefetto. A questi tipi di giocatori problematici riferiscono in maniera minore tutti i classici fattori protettivi, ad eccezione del fare attività sportiva, essere soddisfatti di sé stessi ed essere soddisfatti del rapporto con fratelli o sorelle.

Fumo

“Abbiamo bisogno di cibo, non di tabacco - *We need food, not tobacco*” è il tema della 35° edizione del **World No Tobacco Day** (31 maggio 2023) promossa dall'OMS¹⁷⁷. La campagna 2023¹⁷⁸ invita i governi a sviluppare politiche e strategie per consentire ai coltivatori di tabacco di convertire le loro coltivazioni in colture alimentari al fine di contenere la crisi alimentare globale.

In Italia i Sistemi di Sorveglianza sul consumo di tabacco da parte dei minorenni sono rappresentati dalla **GYST (Global Youth Tobacco Survey)**. La IV raccolta¹⁷⁹ sulle abitudini, conoscenze e attitudini legate all'uso di sigarette tradizionali, elettroniche e, per la prima volta, dei dispositivi a tabacco riscaldato (HTP - Heated Tobacco Products) **negli studenti di età 13-15 anni delle scuole italiane (a.s. 2021/2022)**¹⁸⁰ **rileva che nell'ultimo mese uno studente su quattro** ha usato almeno una volta uno dei prodotti sopra citati e quasi **uno su tre** ha fumato una sigaretta 'tradizionale' almeno una volta nella vita.

Dal 2010 al 2022, la quota di *current smokers* è scesa in media dal 21% al 16%. Solo il 2% del campione fa un utilizzo esclusivo di sigarette tradizionali mentre **la grande maggioranza fa un uso concomitante** anche di e-cig e HTP.

L'uso della e-cig è salito in 4 anni dal 18% al 20% (maschi dal 22% al 18%; femmine dal 13% al 21%); il **dispo-**

sitivo HTP viene utilizzato dal 14% dei *current users*¹⁸¹ (12% maschi e 16% femmine). Dal 2010 al 2022 la quota degli *ever smoker* di sigarette **si è ridotta** (dal 46% al 33%); gli *ever users*¹⁸² diminuiscono anche per le sigarette elettroniche dal 43% del 2018 al 33% del 2022. Per HTP il dato del 2022 è 23%.

Un 13-15enne su quattro ha acquistato sigarette direttamente dal tabaccaio; il 14% ha acquistato e-cig o HTP direttamente dai rivenditori e quasi la metà dichiara di averli ottenuti da un parente o un amico.

Uno studente su 3 ha visto fumare qualcuno all'interno della propria scuola e il 58% nelle pertinenze esterne (cortili, parcheggi, ecc.). Quasi la metà dei giovani intervistati (47%) dichiara di aver subito fumo passivo in casa (era il 49% nel 2010) e 1 su 4 di averlo subito, negli ultimi sette giorni, in auto.

La VI indagine HBSC-Italia 2022 (**Health Behaviour in School-aged Children** - Comportamenti collegati alla salute in ragazzi di età scolare)¹⁸³, presentata dall'ISS l'8 febbraio 2023¹⁸⁴, ha coinvolto più di 6.000 classi, più di 1800 istituti scolastici, oltre 89.000 studenti di 11, 13, 15 anni¹⁸⁵ e, per la prima volta, di 17 anni¹⁸⁶. La quota di adolescenti che dichiara di aver fumato almeno un giorno nell'ultimo mese aumenta con l'età, passando dall'1% a **11 anni**, all'8% a **13 anni**, al 24% a **15 anni**, di questi il 29% sono ragazze (32% nel 2017/2018) e il 20% ragazzi (25% nel 2017/2018). Circa un ragazzo su tre e due ragazze su cinque di **17 anni** hanno fumato almeno un giorno negli ultimi 30.

Infine, il “Sistema di Sorveglianza 0-2 anni sui principali determinanti di salute del bambino” indaga anche sul consumo di tabacco in gravidanza e in allattamento. Tra giugno e ottobre 2022, sono state intervistate 35.550 mamme, di queste il 6,4% fumava in gravidanza e l'8,7% durante l'allattamento. Alla domanda sul consumo di tabacco al momento dell'intervista, la percentuale di madri fumatrici va dal 12,3% delle madri di bambini tra i 2 e i 5 mesi di età al 15,9% di coloro che

¹⁷⁷ <https://www.who.int/>

¹⁷⁸ World Health Organization, World No Tobacco Day, <https://www.who.int/campaigns/world-no-tobacco-day/2023>

¹⁷⁹ <https://www.epicentro.iss.it/gyts/Indagine-2022-dati-nazionali>

¹⁸⁰ <https://www.epicentro.iss.it/gyts/Indagine-2022>

¹⁸¹ *Current users*: hanno utilizzato sigarette tradizionali/e-cig/HTP almeno un giorno nell'ultimo mese.

¹⁸² *Ever users*: hanno utilizzato sigarette tradizionali/e-cig/tabacco riscaldato almeno un giorno nella vita.

¹⁸³ <https://www.epicentro.iss.it/hbsc/pdf/temi2022/fumo-2022.pdf>

¹⁸⁴ <https://www.epicentro.iss.it/hbsc/indagine-2022-nazionali-convegno-8-febbraio-2023>

¹⁸⁵ Composizione del campione per Paese di nascita ed età: nati in Italia 11 anni 25,0% (n° 21.489) 96,2; 13 anni 26,3% (n° 23.077) 95,4; 15 anni 25,6% (n° 22.187) 95,7; 17 anni 23,1% (n° 22.568) 96,1. La percentuale totale di ragazzi/e nati all'estero è del 4,2%.

¹⁸⁶ DPCM marzo 2017 “Identificazione dei sistemi di sorveglianza e dei registri di mortalità, di tumori e di altre patologie, in attuazione del Decreto legge n. 179 del 2012”.



hanno figli tra gli 11 e 15 mesi di vita¹⁸⁷.

Possiamo quindi dedurre che una quota significativa di donne che avevano smesso di fumare in gravidanza e allattamento riprende dopo il parto, perdendo una occasione per tutelare la propria salute ed esponendo il figlio al rischio di fumo passivo materno, oltre al rischio al quale è esposto per altri conviventi fumatori.

Da questi dati emerge la necessità sensibilizzare, in particolare le donne in età fertile a non intraprendere e/o ad abbandonare l'abitudine al consumo di nicotina e di monitorare negli adolescenti non solo l'utilizzo delle sigarette 'tradizionali' ma anche di tutti i prodotti in commercio che possono dare dipendenza da nicotina¹⁸⁸ nonché l'importanza di far conoscere ed utilizzare gli strumenti messi a disposizione dei cittadini quali la piattaforma "Smettodifumare.iss.it"¹⁸⁹ e il Telefono Verde contro il Fumo (800 554 088).

Pertanto, **il Gruppo CRC raccomanda:**

1. Al **Ministero dell'Istruzione e del Merito** in collaborazione con il **Ministero della Salute** di attivare specifiche campagne di informazione e progetti multistakeholder dedicate agli studenti riguardo i danni causati dal fumo, anche in riferimento al nascituro dovuti all'assunzione di nicotina in gravidanza e durante l'allattamento, nonché i danni causati dal consumo di sostanze psicoattive, e dall'abuso di alcol;
2. Al **Ministero della Salute** di includere la salute digitale come parte integrante della formazione dei medici pediatri e operatori sanitari e conseguente sensibilizzazione delle famiglie sul corretto utilizzo dei device anche attraverso lo strumento dei Bilanci di salute;
3. Al **Ministero dell'Istruzione e del Merito** di promuovere nelle scuole di ogni ordine e grado abitudini di gioco sane e programmi di prevenzione e informazione sul gioco d'azzardo in particolare, ma non solo, on line, che rendano studenti, studentesse e personale docente consapevoli dei processi sottesi a questi tipi di intrattenimenti sia rendendo manifeste le reali probabilità di vincita sia i meccanismi intrinseci al gioco con vincite in denaro che favoriscono condizioni di dipendenza.

¹⁸⁷ Sorveglianza Bambini 0-2 anni Sintesi dei risultati Edizione 2022 ISS, https://www.epicentro.iss.it/sorveglianza02anni/pdf/Sintesi_CONVEGNO-O_2_Versione%20STAMPA_23_Marzo_2023.pdf pagg. 8-9.

¹⁸⁸ <https://www.iss.it/-/lg-trattamento-della-dipendenza-da-tabacco-e-nicotina>

¹⁸⁹ <https://smettodifumare.iss.it/it/>